
L'odio non deve prevalere

Autore: Francesca Cabibbo

Fonte: Città Nuova

Sul molo di Lampedusa, lo specchio di un'Italia divisa in due. Lo spaccato di un Paese che fatica a vivere la normalità

Allo sbarco dei migranti dalla Sea Watch **in tanti applaudono e gridano bravi**. C'è chi ha vissuto con apprensione questi giorni e che accoglie con un sospiro di liberazione chi scende a terra. Alle loro spalle, le tante manifestazioni che, in tutto il Paese, hanno offerto solidarietà ai migranti: a Roma, Milano, Pisa, Napoli, Cuneo, Viareggio, Palermo, Padova Bologna, Palma di Montechiaro, Scicli. Ma sul molo **tanti fischiano e chiedono punizioni esemplari**. «Vergognatevi!», grida **Angela Maraventano, leader leghista di Lampedusa**. Maraventano è un volto noto da queste parti. Ristoratrice, il ristorante di famiglia si trova a due passi dal porto, fu senatrice della Lega quando questa si chiamava ancora Lega Nord e aveva un programma chiaramente anti-meridionale. Fu anche vicesindaco di Lampedusa quando il sindaco si chiamava Dino De Rubeis. «Dovete arrestarla subito», è l'altro grido dell'ex parlamentare. È lei a guidare la pattuglia di coloro che contestano l'arrivo dei migranti, che fischiano all'attivo della nave e quando ne discendono la comandante e tutti gli altri. Dalla nave, **qualcuno risponde issando un drappo bianco con un cuore**. Un invito alla tolleranza. Quando la giovane donna scende dalla nave, **in tanti invocano le manette, rigurgito di un clima di odio** che parte da lontano e che si alimenta sempre di più in questi mesi. Contrapposizioni forti, difficili da conciliare. Questo Paese si connatura, sempre di più, per uno scontro sociale che è anche scontro culturale. Che non aiuta la convivenza tra diversi e che rischia di avere effetti deleteri, ben oltre gli anni o i mesi di vita del governo giallo-verde. **La democrazia è fatta di pareri diversi, di apporti diversi**. La democrazia è rispetto dell'altro. In democrazia, maggioranza e opposizione hanno ruoli diversi. **Ma l'odio travalica tutto questo**. L'odio non è mai giustificato. **Lampedusa 29 giugno**: non è solo la fine dell'odissea di 40 migranti. Non è solo uno scontro che si gioca sul filo delle leggi italiane e del diritto internazionale. È anche **lo spaccato di un Paese in crisi culturale** dove a rischio è, prima di tutto, la tenuta della nostra democrazia. E dei suoi pilastri costituzionali.